

Consiglio Nazionale
Foggia
13 Marzo 2025

FILIPPO ANELLI – PRESIDENTE
NAZIONALE FNOMCEO



Linee Programmatiche

Quadriennio 2025 - 2028

Il contesto

Stiamo vivendo un periodo epocale ricco di **rapidi mutamenti**, spesso fuori dagli schemi tradizionali, che coinvolgono non solo la politica e l'economia, ma anche la nostra professione e l'intera società.

Le **innovazioni tecnologiche**, l'influenza dei social network nel nostro modo di ottenere informazioni e di formarci un'opinione, stanno operando una **profonda trasformazione del mondo** così come lo abbiamo tradizionalmente inteso.



Tali **cambiamenti** sono talmente **rapidi** da rischiare di creare delle vere e proprie **fratture** (anche professionali e lavorative...) non solo tra generazioni, ma tra interi gruppi sociali, **tra chi riesce a tenere il passo della modernità e chi, invece, no.**

Fratture che stanno portando in una parte della popolazione una forte **resistenza al cambiamento**, sebbene l'umanità abbia sempre affidato al progresso, all'evoluzione tecnologica e scientifica, il nostro miglioramento culturale, sociale, economico, scientifico e sanitario.



Ciononostante, **il dualismo tra conservazione del passato e spinta verso il futuro** è comunque presente drammaticamente anche oggi, nonostante gli studi, le ricerche siano sempre più precisi a conferma dell'esattezza delle nostre conoscenze scientifiche.

Scienza e anti-scienza, quindi, finiscono con l'aver **quasi pari dignità**, alimentando dubbi su conoscenze scientifiche che davamo per scontato e che oggi sono messe in discussione insieme ai professionisti che li propugnano.



Con la morte delle grandi ideologie, **la scienza ha ereditato** e rappresenta oggi la **speranza** di progresso e di miglioramento della nostra società.

La scienza però ha le sue regole, i suoi meccanismi ed il suo funzionamento sono complessi, e per poter essere compresa ed accettata da tutti richiede **uno sforzo da parte dei tecnici e dei professionisti per divulgarne i principi** e spiegare le novità soprattutto della ricerca medica.



Che cosa è la Scienza?

La parola scienza deriva dal Latino *scientia* che significa **conoscenza**.

Scienza indica un insieme di conoscenze acquisite seguendo un **metodo particolare**.

Un metodo che usa l'**osservazione e la sperimentazione** per descrivere la realtà.

Insomma, il medico deve basare la sua attività proprio su quel **rapporto fiduciario con la persona per spiegare i cambiamenti** derivanti dalla ricerca, i benefici, raccontare i vantaggi di ogni singola prestazione, di ogni innovazione.

Oggi le **persone** che a noi si affidano ci **chiedono di condividere con loro il nostro sapere**; di **dissipare i loro dubbi** che hanno trovato in rete, su dottor Google, che qualcuno in nome di una finta democrazia ha presentato come la sua verità scientifica.



È la nostra battaglia per contribuire al progresso, recuperare autorevolezza, fatta di aggiornamento, competenze e allo stesso tempo di disponibilità di tempo al confronto, alla condivisione e alla divulgazione della scienza.

È il modo per **recuperare la nostra funzione sociale, di garanzia dei diritti**, ove la consapevole scelta sulla propria vita, sulla salute della propria persona **passa proprio dalla fiducia** nelle nostre capacità di spiegare le terapie, le innovazioni e il progresso della scienza.



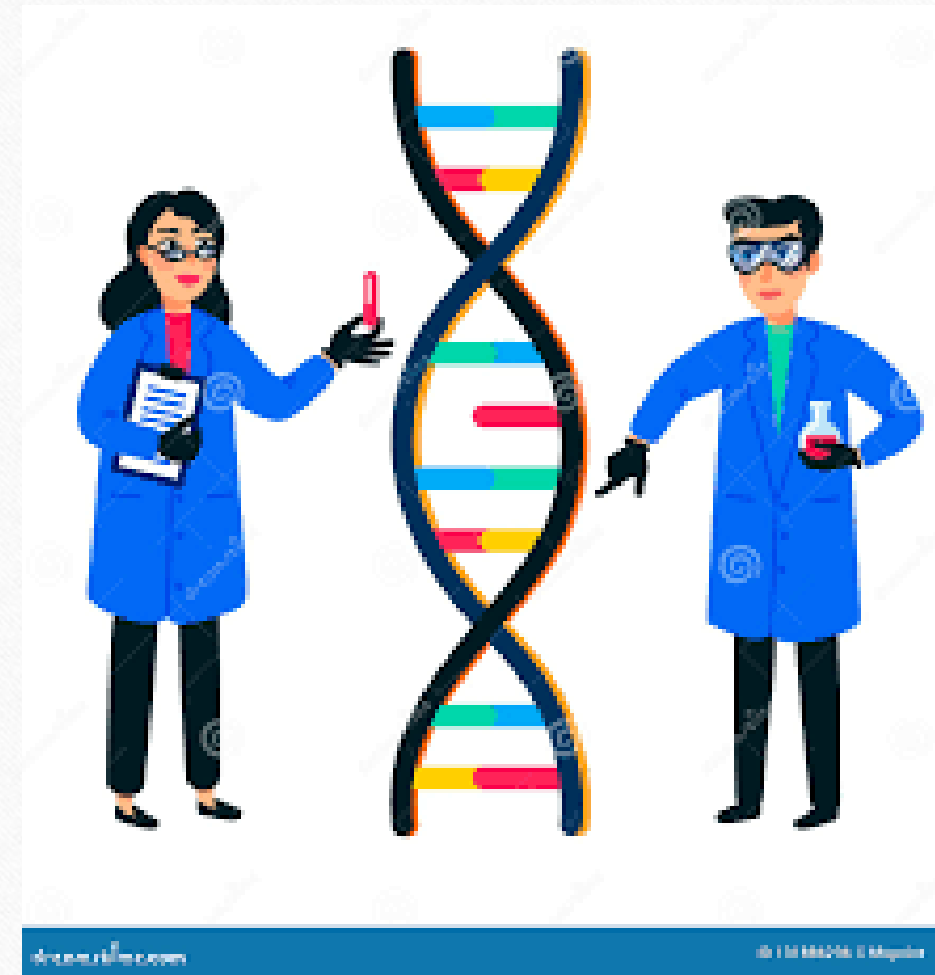
Il medico del futuro

Uno dei campi di ricerca più importanti, avviati nel secolo scorso, e che sta cambiando la nostra professione aprendo prospettive terapeutiche innovative è il “**Progetto genoma**” (o HGP, acronimo di Human Genome Project).

Questo progetto ci ha consentito di ottenere il **sequenziamento delle basi nucleotidiche** del genoma umano e di definire posizione e funzione dei singoli geni all’interno del DNA.

Questi risultati pian piano ci hanno portato a **cambiare il nostro paradigma** legato all’idea che le ipotesi patogenetiche delle malattie si concentravano su una convinzione fondamentale: quella per cui **ogni singola malattia fosse determinata da una particolare alterazione genica**.

Conseguentemente ogni malattia sarebbe stata curabile o si sarebbe potuta guarire attraverso una correzione - o una sostituzione - genica.



Oggi sappiamo che non vi è un'unica causa per ogni singola patologia.

Al contrario, dal progetto Genoma abbiamo appreso che **una parte considerevole del DNA non è deputata alla sintesi delle proteine**, mettendo in **crisi** quella **convinzione** che tutti i geni fossero codificanti e quindi che **ogni alterazione genetica determinasse una malattia.**

Stiamo imparando a valutare in maniera differente il significato delle alterazioni genetiche, ossia come **predisponenti verso determinate patologie** ove fattori come **l'ambiente "esterno"** (nella sua accezione più ampia: acqua, aria, cibo ecc) ed **"interno"** (quello psicologico) possono avere riflessi importanti.

The advertisement features a blue and white color scheme with a DNA double helix graphic on the right. The NaGRiX logo is in the top left, with the tagline 'Governa la tua salute!' below it. A central blue banner contains the headline 'LE RISPOSTE SONO NEI TUOI GENI'. Below this, text describes the service as a solution for discovering genetic predispositions, followed by the terms 'Test Predisposizione Genetica'. At the bottom, a call to action asks to request the genetic test.

NaGRiX
Governa la tua salute!

LE RISPOSTE SONO NEI TUOI GENI

Le soluzioni per scoprire le tue predisposizioni genetiche | **Test Predisposizione Genetica**

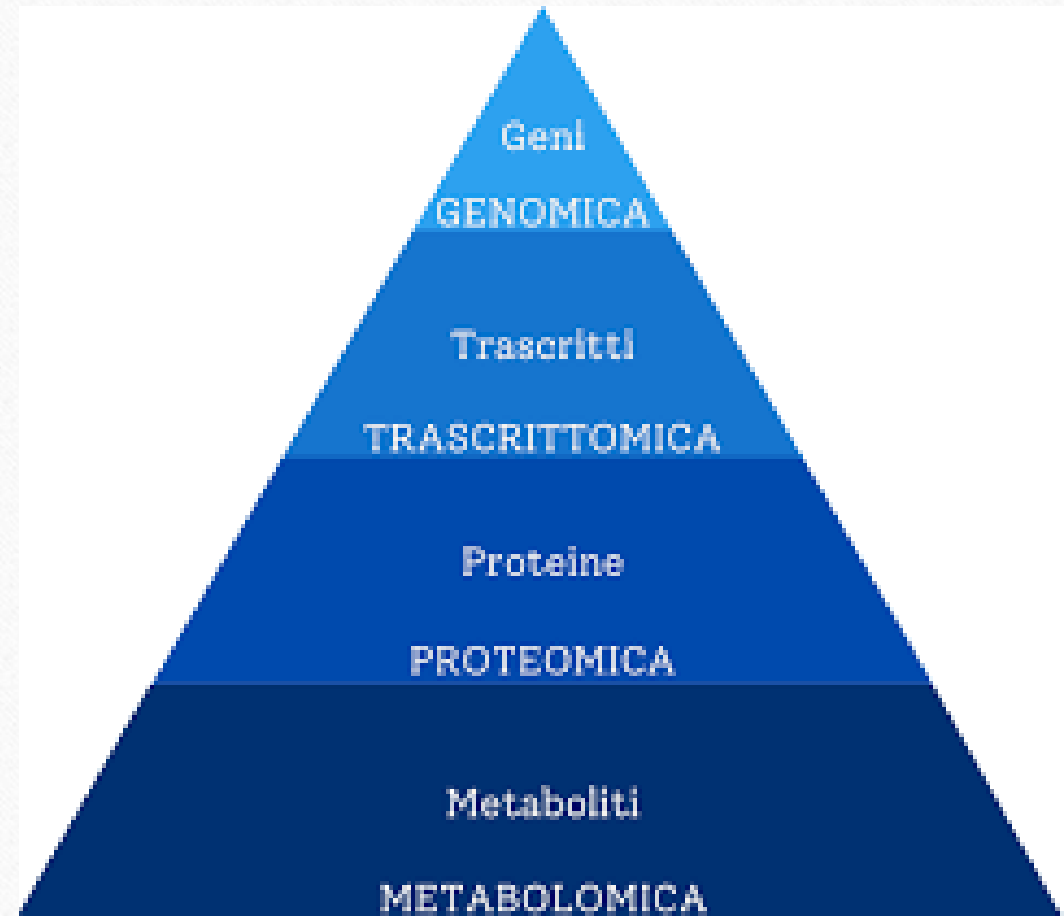
Richiedi qui il Test Genetico che fa per te!

Lo studio del genoma ha determinato la nascita di nuove discipline: quelle che, oggi, prendono il nome di “**omiche**”: **genomica, trascrittomica, proteomica, metabolomica, l'interattomica, microbiomica, l'infettivomica, nutribiomica, l'ambientomica.**

Queste nuove discipline stanno pian piano **modificando il paradigma** classico relativo **all'interpretazione teoretica delle malattie** ossia il concetto di guarigione di malattia intesa come soppressione del sintomo che ha portato il malato dal medico.

Oggi la conoscenza della patogenesi delle malattie e dei relativi bersagli molecolari ha consentito di mettere a punto **farmaci non solo più efficaci sul sintomo ma addirittura di intervenire sul processo patogenetico con la restituito ad integrum del tessuto.**

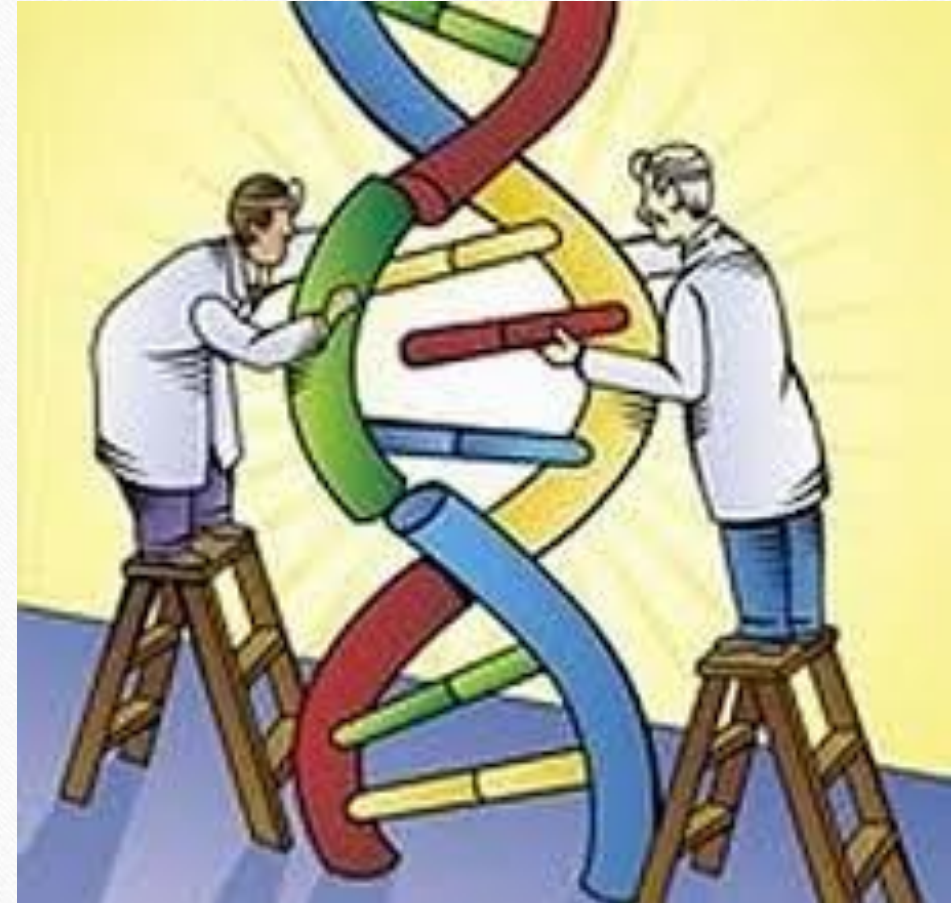
Le scienze omiche studiano le molecole nel momento in cui svolgono le loro differenti funzioni nell'ambiente cellulare



Il medico oggi deve **integrare le sue conoscenze con quelle relative al ciclo di vita di una cellula**, alle sue interazioni con le altre cellule e alle sostanze con cui viene a contatto per poter esercitare quella che oggi chiamiamo la **medicina di precisione**.

La medicina di precisione, oggi ancora limitata nei centri di ricerca di avanguardia ed in parte negli ospedali, diventerà sempre più importante **per la cura delle malattie oncologiche, di quelle autoimmuni, delle patologie neurodegenerative e anche per la gestione delle patologie croniche**, grazie all'utilizzo di test molecolari e biomarcatori, purtroppo non sempre disponibili per un largo utilizzo, e alle nuove terapie che agiscono sui processi patogenetici.

Consentirà **diagnosi precoci e accurate**, tenendo conto della variabilità individuale; trattamenti personalizzati, riducendo gli effetti collaterali; riduzione di costi del SSN eliminando test obsoleti ed inutili e consentendo una maggiore equità nell'accesso alle cure.



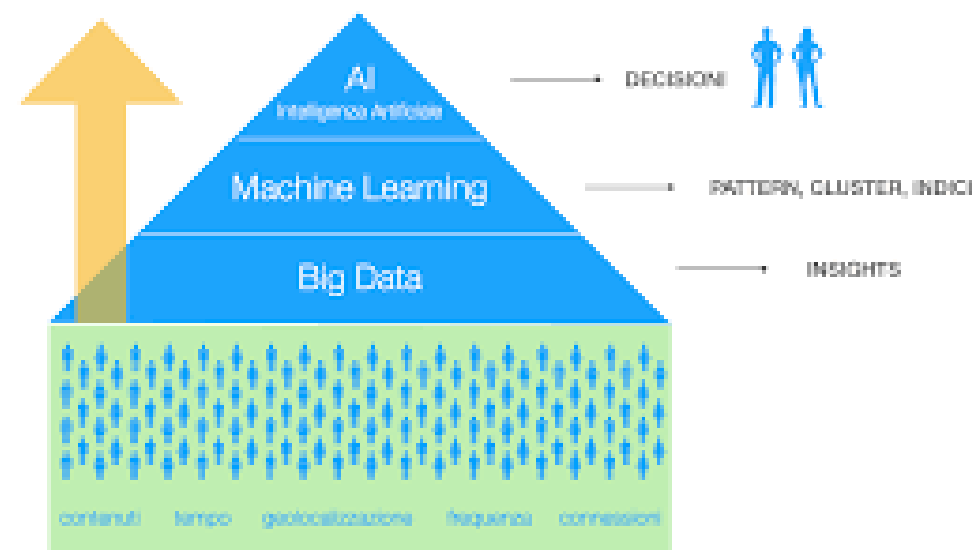
L'intelligenza artificiale

I Big Data costituiscono un elemento fondamentale della Medicina di precisione in quanto forniscono elementi e dati necessari al medico per un'analisi personalizzata utile al paziente.

La mappatura del genoma, ad esempio, oggi limitata per via dei costi economicamente rilevanti, consentirà ai medici di poter individuare la **terapia personalizzata** più adatta al singolo paziente oppure di prevenire o anticipare l'insorgenza di una malattia.

L'intelligenza Artificiale è lo strumento fondamentale per elaborare grandi volumi di dati. Consente un'accurata interpretazione dei risultati genomici contribuendo ad identificare la predisposizione ed il rischio genetico di un individuo, correlandolo con le sue specifiche condizioni di salute ed elaborando modelli predittivi per la risposta ai trattamenti.

LA PIRAMIDE INTELLIGENTE DI CONOSCENZA E CONTROLLO



L'intelligenza artificiale risulta perciò alquanto utile al medico nel percorso di **cura** del paziente, ma anche nel campo della **formazione** del professionista attraverso modelli di **simulazione avanzati**.

Nel campo dell'imaging, l'Intelligenza Artificiale è già oggi utilizzata, attraverso algoritmi e machine learning, assicurando esami più accurati, spesso più veloci, con migliore qualità ed efficacia dell'esame.

Anche in sala operatoria lo sviluppo della robotica rappresenta un campo con enormi potenzialità.



Sul versante organizzativo l'utilizzo delle **cartelle cliniche elettroniche** fornirà una mole di dati aggregati che, grazie agli algoritmi, potrà servire a **comprendere meglio il decorso di una malattia, migliorare il percorso diagnostico** e analizzare gli esiti dei vari interventi.

Questi dati se analizzati **insieme a quelli amministrativi e di management** potranno essere utili per migliorare **l'efficienza** delle cure all'interno di una struttura ospedaliera.

Sul versante **territoriale** l'intelligenza artificiale può essere utilizzata oltre che a sostegno dei medici per gli aspetti clinici e di ricerca anche **sul piano organizzativo per migliorare** l'efficienza dell'assistenza sanitaria.



Gli algoritmi possono gestire infatti la grande mole di richieste ai medici di famiglia che provengono dai cittadini selezionando quelle relative ad aspetti prevalentemente burocratici da quelle relative all'assistenza farmaceutica o clinica.

In questa maniera si migliorerebbe l'efficacia delle cure in quanto **umenterebbe il tempo di cura a disposizione del medico**, liberato da quelle incombenze burocratiche che oggi soffocano la sua attività clinica.



Il tempo come cura e per la cura

“**Il tempo della comunicazione tra medico e paziente costituisce tempo di cura**”. Una affermazione importante che è presente nel Codice di deontologia medica e nella legge 219 del 2017.

Sempre più nel prossimo futuro avremo bisogno di tempo: **il tempo per comunicare, il tempo per esaminare, il tempo per visitare, il tempo per spiegare, il tempo dell’ascolto, il tempo per proporre decisioni.**

Ai medici è affidato il compito di **ridurre quella frattura** con quella parte della società che non comprende più gli sviluppi del progresso, il valore delle terapie, il significato della vita e della sofferenza.



Una medicina più umana ha bisogno di tempo.

Il tempo è attenzione, serve a rispettare l'altro, la sua **dignità**, la sua **sensibilità**.

Il tempo è anche quello **della malattia**, della sfida, della delusione, dell'incertezza e della paura.

È anche **il tempo dell'incontro**, della riflessione per affrontare la crisi e divenire così il tempo della cura.



Il tempo diventa un elemento essenziale **per esprimere al meglio le competenze mediche**, migliorando la compliance del paziente e l'aderenza alle terapie.

Il tempo è il vero antidoto alla violenza!

Il medico del futuro deve avere a disposizione **il tempo necessario per poter individuare una terapia personalizzata**, condividerla con il suo paziente e applicare così la medicina di precisione.



La sanità ideale e del futuro deve essere: pubblica, partecipata, adeguatamente finanziata, con un numero congruo di professionisti, organizzata per rispondere efficacemente agli obiettivi di salute dei cittadini e che rispetti le decisioni del paziente.

Una sanità che non guardi solo alle prestazioni ma sia capace di **prevenire le malattie**, che consideri **l'ambiente** in cui si vive un elemento fondamentale per comprendere le malattie del singolo individuo, che fondi l'accesso alle cure **sull'approccio olistico**; che metta il cittadino nelle condizioni di poter **liberamente decidere della propria vita**.

Rilanciamo
insieme il nostro
**Servizio
Sanitario
Nazionale**



La scelta di **aziendalizzare la sanità** e il SSN ha condizionato **negativamente** le finalità del sistema e della nostra professione, mettendo al primo posto gli **obiettivi** di carattere **economico** rispetto a quelli di salute che dovrebbero, invece, essere il principale scopo del sistema.

In questo modello i **medici** si trovano spesso costretti a **subordinare la loro attività professionale** e assistenziale agli obiettivi economicistici imposti dal loro datore di lavoro, limitando conseguentemente le prestazioni, **riducendo il tempo di cura**.



La sanità del futuro dovrà essere una sanità diversa da quella aziendalistica, dove ogni **individuo non si senta un numero, un estraneo, uno straniero** ma una persona accolta che possa affidare la propria salute ai professionisti, con fiducia nel pieno rispetto della **dignità** che si deve ad ogni Persona.

Una sanità orientata e fondata sul rispetto del **rapporto di fiducia tra medico e paziente**, che sia garante del **diritto di scelta del proprio medico** da parte del cittadino.



Secondo uno studio pubblicato sul British Medical Journal Open, **la continuità di cura** nella frequentazione del proprio medico è associata a una **riduzione della mortalità**. Nonostante tutti i progressi della tecnica, la comunicazione e il rapporto interpersonale tra medico e individuo rimangono fondamentali per la tutela della salute.

Per i medici, **il Servizio Sanitario Nazionale interpreta in maniera ottimale questa professione**, in quanto considera tutte le persone uguali davanti alla salute, consente di erogare le stesse prestazioni ad ogni individuo grazie alla **solidarietà** di tutti gli italiani.



Il disagio

Oggi i medici vivono quotidianamente con **disagio** tutti questi mutamenti sociali e culturali della società che riguardano e condizionano la loro professione, **limitandone l'autonomia**.

Si tratta di **condizionamenti** di carattere **economico e organizzativo** che rendono **frustrante** l'esercizio professionale, come la cosiddetta **medicina amministrata**, espressione di scelte, priorità, non coerenti o addirittura in contrasto con quei principi che ispirano la professione e che sono ben rappresentati nel Codice di Deontologia Medica.



S

Medici in fuga dall'Italia a causa del superlavoro sottopagato e della troppa burocrazia:

"La nostra sanità è tra le migliori al mondo, ma è sempre più difficile conciliare l'assistenza ai pazienti con i vincoli di spesa. Andiamo via con frustrazione, ma con la speranza di tornare"

Questa difficoltà di rapporto tra medico e società, il conseguente disagio per la professione medica che ne deriva, ha portato alcuni studiosi a parlare di **crisi del medico** nella società moderna e della necessità di un cambiamento.

Un cambio di passo appunto, un cambio di paradigma, intendendo per questo la necessità di rivedere la definizione del ruolo del medico ossia **il passaggio da un professionista oggi preparato per curare la malattia a un medico capace e formato per curare la persona.**

Si tratta di una variazione radicale di prospettiva, capace di intercettare i bisogni della nostra società, legati anche a una maggiore esigibilità da parte dei cittadini dei propri diritti, ma anche di **adeguare la professione medica ai cambiamenti in atto** derivanti dalle nuove conoscenze scientifiche e terapeutiche, dalla rivoluzione digitale e dalla necessità di preservare la natura e l'ambiente che ci circonda.



Prendersi cura della persona significa rispettare l'altro come persona che a noi si affida, preservare la sua dignità, rendere esigibili – grazie alle nostre competenze, inscindibili dai principi etici – i suoi diritti.

Un cambiamento che presuppone una profonda **modifica anche dei percorsi formativi** in grado di preparare un medico che possa utilizzare lo strumento della **comunicazione** come l'atto più importante per la cura del paziente e le nuove tecnologie come ausilio prezioso per migliorare i percorsi di diagnosi e di cura, senza mai sovrastare o, peggio ancora, sostituire il clinico.



— Non mi interessa se lei è medico da quindici anni! Io sono paziente da trenta!

Valori della professione e codice di deontologia medica

I **mutamenti** che abbiamo prospettato caratterizzeranno e rivoluzioneranno il panorama sanitario e **porteranno la nostra Professione ad essere protagonista di questo cambiamento.**

Una sfida che abbiamo il dovere di raccogliere al fine di coniugare le nuove competenze derivanti dalle innovazioni che la scienza e la tecnologia stanno sviluppando con i bisogni della Persona e i **valori profondi della nostra Professione.**

Sono proprio quei valori che durante il Covid 19 hanno portato i medici a non risparmiarsi, per salvare il numero più alto di pazienti.

Una dedizione che è costata il sacrificio di ben 383 medici e odontoiatri, caduti a causa della pandemia COVID-19.

“**Ogni vita conta**” è lo slogan che abbiamo utilizzato durante l'emergenza per evidenziare il ruolo indispensabile della professione medica nel garantire il diritto alla salute a ogni persona e all'intera società.



Dopo il Covid 19 è emersa con maggiore insistenza la necessità di un cambiamento del Codice di Deontologia Medica.

Un Codice che indichi chiaramente ai medici di domani che devono imparare a **dedicare tempo al paziente, ad ascoltarlo, a rivalutare la singolarità dell'individuo, utilizzando la complessità** degli strumenti a disposizione per giungere a una presa in carico della persona nella sua interezza, **perché il medico debba non solo curare le malattie attraverso la diagnosi e la terapia ma essere sempre più il medico della persona.**

Rinnovare il Codice di Deontologia Medica rappresenta sempre la sfida per la professione, giacché comporta una profonda riflessione sulla natura dell'esser medico e sul ruolo che i medici, attraverso quest'antica arte professionale, svolgono nella nostra società nell'assicurare la salute, nel curare le malattie e nel lenire le sofferenze.



CONVEGNO FNOMCeO

UNA NUOVA DEONTOLOGIA

PER IL NUOVO RUOLO DEL MEDICO

24-25 NOVEMBRE 2022
Hotel Villa Pamphili - Roma

 FNOMCeO
Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

I dieci punti programmatici

1. Difendere il SSN con i suoi valori di universalità, solidarietà e equità ed i medici quali veri garanti del diritto costituzionale alla salute. SSN che necessita di un numero adeguato di professionisti, di un idoneo finanziamento delle risorse umane prima ancora delle tecnologie e di una governance del sistema che attribuisca un ruolo più incisivo ai medici.
2. Preservare e promuovere l'indipendenza, l'autonomia e la dignità professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale insieme alla salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale, utilizzando il sistema della comunicazione come strumento efficace per promuovere le nostre Professioni.

3. Sostenere la definizione anche legislativa di atto medico
4. Riproporre la depenalizzazione dell'atto medico e la riformulazione della colpa grave.
5. Promuovere ogni iniziativa volta ad assicurare la sicurezza sul luogo di lavoro e il contrasto alla violenza anche attraverso l'applicazione delle Leggi 113/20 e 171/2024 sulla violenza ai sanitari.

6. Favorire l'unità di tutte le espressioni della Professione, ribadendone il comune valore anche contro ogni tentativo di devoluzione della Professione stessa.
7. Tutelare il futuro della Professione, con particolare attenzione alle istanze dei giovani colleghi, rendendo efficiente la programmazione nell'accesso alla Scuola di Medicina e alle specializzazioni.

8. Approvare il nuovo Codice di Deontologia Medica

9. Incoraggiare ogni iniziativa tesa a declinare la Professione al femminile.

10. Avviare il processo di formazione della futura classe dirigente ordinistica e previdenziale.